



DA VENEZIA ALLE MARCHE

# VITTORE CRIVELLI

*Maestri del Rinascimento nell'Appennino*

DA VENEZIA ALLE MARCHE

# VITTORE CRIVELLI

*Maestri del Rinascimento nell'Appennino*

*a cura di*

Francesca Coltrinari

Alessandro Delpriori

Marsilio

VITTORE CRIVELLI  
da Venezia alle Marche  
*Maestri del Rinascimento nell'Appennino*

Sarnano  
Palazzo del Popolo  
21 maggio - 6 novembre 2011

Mostra insignita di una speciale  
medaglia celebrativa dal  
Presidente della Repubblica  
Giorgio Napolitano

*Con il patrocinio di*



Senato della Repubblica



Camera dei Deputati



Università di Macerata,  
Facoltà di Beni Culturali

*Mostra promossa da*



Comune di Sarnano

In collaborazione con



Provincia di Fermo



Comunità Montana  
dei Monti Azzurri  
il territorio dei piccoli incanti

*Archivio di Stato di Fermo*



CONFCOMMERCIO  
IMPRESE PER L'ITALIA  
PROVINCIA DI FERMO  
ASSOCIAZIONE DEL COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI,  
PROFESSIONI, PICCOLE E MEDIE IMPRESE



Comune di  
Monte San Martino

*A cura di*  
Francesca Coltrinari  
Alessandro Delpriori

*Comitato Scientifico*  
Vittoria Garibaldi  
Gabriele Barucca  
Francesca Coltrinari  
Giuseppe Capriotti  
Alessandro Delpriori  
Emanuela Di Stefano  
Simone Settembri

*Comitato d'onore*  
Sandra Di Provido  
*Presidente*  
Isabella Di Chiara  
Giuliano Persechini  
Daniela Simoni  
Massimo Temperini

*Comitato tecnico*  
Claudio Campogiani  
Paola Di Girolami  
Alessandra Ferracuti  
Roberto Scocco  
Eleonora Vissani

*Autori dei saggi*  
Giuseppe Capriotti  
Francesca Coltrinari  
Alessandro Delpriori  
Emanuela Di Stefano  
Jasenka Gudelj  
Fausto Fracassi  
Simone Settembri

*Autori delle schede*  
Giuseppe Capriotti  
Raffaele Casciaro  
Francesca Coltrinari  
Alessandro Delpriori  
Vincenzo Di Gennaro  
Tea Fonzi  
Chiara Frugoni  
Alessandra Morelli  
Caterina Paparello  
Deborah Maria Piccinini  
Gaia Ravalli  
Irene Sabatini  
Francesco Taddei  
Denise Tanoni  
Andrea Viozzi  
Eleonora Vissani

*Apparati didattici*  
Giuseppe Capriotti  
Francesca Coltrinari  
Alessandro Delpriori  
Emanuela Di Stefano  
Simone Settembri

*Restauratore della mostra*  
Simone Settembri

*Ufficio stampa*  
I.R. Comunicazione - Laura Ruggieri

*Coordinamento*  
Roberto Scocco

#### Progetto grafico

Studio grafico «Il Segno»

#### Organizzazione generale, allestimento, accoglienza, biglietteria e bookshop

Servizi per i Beni Culturali s.r.l.  
Gruppo Scocco & Gabrielli

#### Sito Internet

Sistema 3 s.r.l.

#### Promozione e Comunicazione

Servizi per la Comunicazione s.r.l.  
Gruppo Scocco & Gabrielli  
Luisa Gabrielli  
Paolo Accoramboni  
Umberto Speranza Perticarini

#### Responsabile «Concerti in mostra»

Cecilia Airaghi

#### Assicurazione

Aurora Assicurazione - Battistelli&Assistudio s.n.c.

#### Trasporti

Arteria s.r.l.  
Servizi per i Beni Culturali s.r.l.  
Andrea Simoni

#### Albo dei prestatori

Si ringraziano tutti i responsabili degli Enti prestatori, i sacerdoti, i religiosi e i collezionisti privati che hanno reso possibile la realizzazione della mostra

Arcidiocesi di Camerino-Sanseverino Marche  
Arcidiocesi di Fermo  
Camerino, Biblioteca Valentiniana  
Camerino, collezione privata  
Città del Vaticano, Pinacoteca Vaticana  
Corridonia, Pinacoteca Parrocchiale  
Cupramarittima, parrocchia di San Basso  
Diocesi di Fabriano-Matelica  
Diocesi di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia  
Fermo, Archivio di Stato  
Firenze, Tornabuoni Arte  
Firenze, Museo Nazionale del Bargello  
Gubbio, Museo di Palazzo Ducale  
Londra, collezione privata  
Macerata, Fondazione Cassa di Risparmio di Macerata  
Massa Fermana, parrocchia dei SS. Lorenzo, Silvestro e Rufino  
Matelica, Museo Piersanti  
Matelica, parrocchia dei Santi Teresa e Adriano  
Monaco di Baviera, collezione privata  
Monsampietro Morico, parrocchia di San Michele  
Monte San Martino, parrocchia di San Martino  
Montefortino, Pinacoteca civica «Fortunato Duranti»  
Monteprandone, Museo civico  
Perugia, Galleria Nazionale dell'Umbria  
Pollenza, parrocchia di Sant'Andrea  
Rapagnano, raccolta parrocchiale  
Ripatransone, Museo civico  
San Ginesio, Pinacoteca civica  
Sanseverino Marche, parrocchia concattedrale di Sant'Agostino  
Sarnano, Biblioteca Comunale  
Sarnano, parrocchia di Santa Maria di Piazza  
Sarnano, Pinacoteca civica  
Urbino, Galleria Nazionale delle Marche

#### Referenze fotografiche

Gaetano Apicella  
Archivio Scala  
Claudio Ciabochi  
Roberto Dell'Orso  
Fastedit  
Enrico Giampieri

#### Un particolare ringraziamento a

Monsignor Piero Allegrini  
Don Vincenzo Bracci  
Don Gianni Di Chiara  
Don Olivio Medori  
Don Vittorio Serafini

Francesca Abbozzo  
Cristina Acidini  
Renzo Borroni  
Daniela Branciani  
Giuseppe Buondonno  
Giovanni e Tullia Cardarelli  
Maria Vittoria Carloni  
Domenico Ciaffaroni  
Fernando Ciarrocchi  
Costanza Costanzi  
Luca Maria Cristini  
Gianluca Delogu  
Cinzia De Sanctis  
Isabella Di Chiara  
Daniele Diotallevi  
Elisa Ercoli  
Pier Luigi Falaschi  
Giandomenico Ferrini  
Enrico Frascione  
Federico Gandolfi Vannini  
Sasha Gandolfi Vannini  
Valeriano Ghezzi  
Olimpia Gobbi  
Lorenzo Lambertucci  
Alessandra Levantesi  
Tiziana Maffei  
Alessandro Marchi  
Paola Marini  
Alma Monelli  
Massimo Montella  
Elisa Mori  
Patrizia Mozzoni  
Ettore Napione  
Arnold Nesselrath  
Anna Pallotto  
Francesca Roberti  
Laura Rossi  
Mario Scagnetti  
Paola Sciamanna  
Alessandra Sfrappini  
Fabio Sileoni  
Maria Vittoria Soleo  
Fabrizio Somaschini  
Stefano Stracci  
Denise Tanoni  
Giampiero Tarulli  
Lucio Tomei  
Gigliola Trapassi  
Nunzia Vagnoni  
Laura Venanzi  
Elisabetta Vinciguerra  
Mattia Vinco  
Corrado Zucconi Galli Fonseca

#### Sponsor



*cura redazionale*

Rosanna Alberti, Paola Gaudio

© 2011 by Marsilio Editori® s.p.a.  
in Venezia

*prima edizione* giugno 2011  
ISBN 978-88-317-1036

[www.marsilioeditori.it](http://www.marsilioeditori.it)

Senza regolare autorizzazione è vietata  
la riproduzione, anche parziale  
o a uso interno didattico, con qualsiasi  
mezzo effettuata, compresa la fotocopia

*Madonna in trono con il Bambino tra san Francesco e il beato Liberato da Loro Piceno*

1498

tempera e oro su tavola, 155 × 136 cm

Iscrizioni: in basso HOC OP(US) PI(NXIT)

STEFANUS FRANCISCI DE S(ANC)TO GENEXIO 1498;

ai lati in corrispondenza delle figure S(ANCTUS)

FRANCISCUS E BEATUS LIBERATUS

San Ginesio, Pinacoteca Comunale "S. Gentili"

Stefano Folchetti, pittore nato e vissuto a San Ginesio fra la fine del Quattrocento e gli inizi del Cinquecento, si forma in ambito locale a partire dalle opere dei pittori camerinesi, su cui si innestano motivi decorativi introdotti grazie alla comparsa in terra marchigiana dei Crivelli, arricchiti dal contatto con la pittura umbra di Perugino e Pinturicchio. Nello specifico il raggio di azione di Stefano Folchetti ha un respiro strettamente locale, circoscritto a San Ginesio e a poche località limitrofe, fra cui proprio Sarnano, dove il pittore ha lasciato una *Crocifissione* su tela, datata 1513, oggi in Pinacoteca, che resta a oggi la sua ultima opera nota. La presenza della tavola della pinacoteca ginesina in mostra ha l'intento di mostrare l'influsso che l'attività dei Crivelli, e di Vittore in particolare, ha esercitato su questo artista locale, alle prese, nello specifico, con una committenza francescana anch'essa di schietta derivazione locale nell'intento di promuovere il culto del beato Liberato.

La tavola con la *Madonna in trono con il Bambino tra san Francesco e il beato Liberato da Loro*, datata e firmata STEFANUS FRANCISCI, era destinata all'altare maggiore di una piccola chiesa dei minori osservanti, nella località oggi denominata appunto San Liberato, al confine fra Sarnano e San Ginesio, che custodiva il corpo di Liberato da Loro, vissuto nel Duecento e fatto oggetto di un notevole culto nella zona più interna delle Marche. L'opera risulta pagata con un contributo del comune di San Ginesio nel giugno del 1498, secondo un documento reso noto da Sancricca e tratto da una trascrizione del 1703 di un Libro di Entrata e Uscita del comune: «Item in praedicto Libro in exitu mensis iunii circa finem dicti libri de anno 1498, reperitur, ut infra. Fratribus e Conventui Sancti Liberati pro elemosyna eis per Concilium generale constituta pro pictura Coronae [ma leggi conae] Altaris Magni dictae Ecclesiae, florenos tres monetae, quos habuit Stephanus Fulchiti pictor [...]» (Sancricca 2001). Come già ipotizzato da Luigi Maria Armellini (1997) la presenza dello stemma cittadino in basso al centro trova piena giustificazione nel contributo economico concesso dalle magistrature di San Ginesio per la realizzazione della tavola che ornava

l'unico altare della chiesa fino alla trasformazione della struttura, avvenuta nel 1710. L'opera è stata in seguito collocata in un altare laterale fino alla soppressione degli ordini religiosi e ai conseguenti decreti del 1869 a seguito dei quali è entrata a far parte della quadreria comunale ed è poi confluita nella Pinacoteca Civica, dove è tuttora conservata. Dal 1888 una copia della tavola eseguita dal camerite Orazio Orazi viene conservata all'interno della chiesa di San Liberato. Nel 1905 fu esposta alla Mostra di *Antica arte marchigiana* a Macerata dove Folchetti viene classificato nel novero dei pittori "crivelleschi" (Armellini 2001), qualifica che lo ha fatto inserire anche all'interno della guida *Itinerari crivelleschi nelle Marche* (Armellini 1997). La notevole semplicità compositiva del dipinto è funzionale all'uso devozionale della tavola, destinata a convogliare la pietà dei pellegrini che si recavano sulla tomba del beato Liberato. Il beato viene effigiato in perfetta simmetria e corrispondenza con san Francesco che mostra le stimmate rosse indirizzando un tenero sguardo al Bambino. Liberato da Loro, con in capo la raggiera dorata del beato, che si differenzia dall'aureola utilizzata per san Francesco, si dispone invece in adorazione del Bambino. Molto curati sono gli attribuiti e le vesti dei due francescani. Si notino ad esempio il piccolo "libro da bisaccia" portato da Liberato appeso alla cintura entro un sacchetto che il pittore dipinse trasparente proprio per farci vedere il suo contenuto, identificativo del predicatore così come la corona francescana, ugualmente appesa alla cintura. Il frate indossa il saio tipico dei minori su cui spicca una evidente variante rispetto ai tradizionali tre nodi rappresentativi dei tre vori monastici, con la presenza di un quarto nodo, ben visibile anche nell'abito di Francesco.

La tavola interpreta quindi in chiave francescana il tradizionale tema della *Madonna in trono con il Bambino* e presenta una raffigurazione densa di rimandi alla cultura figurativa marchigiana del xv secolo. Si osservano infatti rinvii alla cultura prospettica camerinese, mediata dai modelli di Lorenzo d'Alessandro, nel trono marmoreo leggermente scorciato dal basso di una pietra dai tenui colori pastello, così come dall'espressività del pittore sanseverinate e da Alunno sono tratte le figure dei santi. Dai Crivelli non derivano dunque i modelli figurativi o compositivi di Folchetti, quanto piuttosto i dati decorativi e materici. In pastiglia rilevata sono realizzati la corona di Maria, il bordo del mantello e le aureole dei santi, mentre il fermaglio che lega il mantello della Vergine è costituito da una pasta vitrea riprodotte l'effetto di un cristallo di rocca *cabochon*, suggerendo la possibile imitazione addirittura degli effetti materici esibiti da Carlo nelle opere di Camerino. Sia a Carlo che a Vittore riconduce il fondo oro di broccato operato a motivi arabescati, mentre deriva dalla *Madonna adorante* di Sarnano il ricchissimo manto della Vergine che cinge il capo e lascia trasparire il velo sottostante. Se da un lato la veste

di Maria ripropone la stessa rigidità delle pieghe vista per gli abiti dei due francescani, le decorazioni del manto e l'abilità con cui è stato eseguito il velo sembrano denotare un attento studio delle opere di Vittore. Folchetti mostra di conoscere da vicino senza dubbio la *Madonna adorante* di Sarnano, ma è probabile che egli disponesse di un modello di Crivelli ancora più a portata di mano, come le tavole della Pinacoteca di Brera provenienti dal lascito Oggioni, per le quali è stata formulata una possibile origine ginesina in virtù della presenza del santo protettore Ginesio in una delle tavole laterali (Papetti 1997, p. 248).

CATERINA PAPARELLO

*Bibliografia:* Serra 1934, p. 406; Armellini 1990, p. 594; Armellini 1997, pp. 254-55; Armellini 2001; Sancricca 2001, p. 66.

